Conto Corrente colla Posta

Martedì 27 Settembre 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (*bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre*). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XV N. 232

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso **Haasenstein & Vogler** Via Prefettura 6 Udine e succursali in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1.— ; Quarta pagina Cent. 30 (*larga 1/10 di pagina*): Cronaca L. 2.— per linea.

Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola. — Pagamento anticipato. —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

L'educazione scolastica e il diritto sanitario

«Se una cosa ha un nome contradditorio, questa è la scuola. I Greci la chiamavano *agio ricreazione*; i latini, *ludus* cioè *giuoco*: ora non vi ha niente di più alieno dalla ricreazione e dal giuoco che la scuola. Aristofane la chiamavano *luogo di affanno, di tormento*; e questo è certo il nome che meglio le conviene».

Erasmo

Nella storia del pensiero e della civiltà, il bisogno occupa indubbiamente il posto più importante. Esso fu il primo maestro dell'uomo, la forza occulta che lo piegò alle prime osservazioni e alla riflessione; che gli apprese la prima esperienza e lo indirizzò alle prime ricerche, conferendogli l'educazione istintiva, quasi incoscia *della natura e dell'ambiente*. Sotto l'azione de' bisogni più elementari e ineluttabili al tempo stesso della nutrizione e della difesa, l'evoluzione psicologica e morale dell'uomo primitivo, per la stessa legge della eterogenesi dei fini, dovè ricevere un vigoroso impulso, e creando il costume, *fissò sopra più solide basi la convivenza pacifica; fondò i corpi collettivi* e diede origine e sviluppo alla coscienza morale sociale.

Dall'imperfetto ed elementare organamento politico primitivo (espressione del più forte vincolo sociale dell'età primordiale e dalla costituzione della società famigliare, scaturiscono i primi albori della vita civile. *Si svolge e si accresce* l'attività produttiva ed economica, e nella tranquillità d'una vita più agiata, insieme allo spirito di socievolezza e di solidarietà, si manifesta e si svolge il senso educativo, espletato nelle sue forme più ingenue dalla sollecita cura paterna nell'educare i figli nel medesimo culto.

Per questa *congerie di fatti e di* manifestazioni, le esigenze della vita sociale dovettero moltiplicarsi, e rese vieppiù complesse, determinarono nella fragile compagine sociale primitiva e in tutto il processo evolutivo, profonde variazioni, sia nell'ordine etico e psicologico, sia nell'organamento politico e nel moto economico.

I timidi e radi *tentativi di scoperta* e d'invenzione, col progredire della civiltà e col formarsi della coltura, si trasformano in moto febbrile di ricerca, e lo spirito speculativo si evolve e si esplica in tutti i campi dello scibile.

Da tutto codesto indirizzo, l'uomo attingerà sentimenti e aspirazioni nuove; acquisterà nuove abitudini e si formerà una nuova coscienza. L'educazione istintiva della natura e dell'ambiente sociale si presenta allora manchevole, impari ai nuovi e complessi problemi della vita, insufficiente a preparare le generazioni ad un organamento civile più evoluto, a un migliore avvenire sociale; e si va determinando la necessità di una educazione riflessa e diretta, più consona alla natura umana e alle leggi dello spirito, che abbracci tutto l'uomo, sia in rapporto alla vita individuale, sia rispetto alla collettività.

Ma il fatto educativo — seguendo le leggi dell'evoluzione umana — dovette necessariamente subire profonde variazioni nel grado intensivo della sua contenenza. Sebbene la voce «educazione» comprendesse sin da' tempi più remoti, l'idea del perfezionamento era tuttavia ben lungi dal concetto integrale moderno, variando nelle finalità e nel grado comprensivo a seconda della concezione che l'uomo — nelle diverse epoche storiche — ebbe del proprio perfezionamento e degli scopi della vita.

E mentre — nell'età crepuscolare della civiltà, l'educazione si riferisce unicamente allo sviluppo del corpo, come massimo bene cui l'uomo potesse *degnamente aspirare, in progresso di* tempo il concetto educativo si allarga e spaziando in sfere meno anguste, considera la natura umana ne'suoi diversi aspetti e nelle sue molteplici manifestazioni, e dal campo ristretto della fisiologia (*educatio* - allevamento) si *diffonde e si esplica in quello della morale* e della psicologia.

Ma nelle prime fasi della civiltà, come oggidì presso il selvaggio, l'educazione è funzione esclusiva della famiglia. Tuttavia il senso della solidarietà sociale vi campeggia e l'informa e inconsapevole, la famiglia armonizza e coordina i bisogni propri con quelli *della collettività, e da tutta la vita sociale* attinge quell'indirizzo generale che conferisce all'educazione unità d'intendimenti e di scopi, rispecchiandovi ad un tempo la coltura, la civiltà, il carattere collettivo e tutta l'opera storica della società in cui il fatto educativo si svolge.

Nell'ingenua età del mito e al tempo di Omero (*verso il decimo secolo av. Cristo*) l'educazione ellenica riflette lo svolgimento armonico di tutto l'uomo e — benchè sia diretta esclusivamente dalla famiglia e si mostri ancora un fatto primitivo, insieme alla vigoria del corpo, cura l'elevamento dello spirito. Formare una bell'anima in un corpo vigoroso ed aggraziato, è l'ideale dell'*educazione dei Greci presso Omero*, e la musica e l'arte sono i mezzi più efficaci per realizzarlo.

Coll'allargarsi dello spirito e della civiltà ellenica per non toccare delle altre che assai poco influirono sullo svolgimento della nostra vita sociale, il pensiero educativo varca l'angusto confine della famiglia. L'organamento sociale e *politico più progredito e l'impulso* della coltura fanno sentire la necessità di una educazione più rispondente agli ideali, alle esigenze e alle nuove condizioni della vita. Necessità nuova nella storia, che si manifesta imperativa nella vita dei popoli che hanno varcati i gradi incipienti della civiltà; e questa educazione la daranno la vita e *la coltura scolastica*.

La scuola, codesta fiaccola della civiltà, destinata a trasformare le plebi in popoli, e i popoli in mondo di coscienze, manda il suo primo vagito. Vagito di rigenerazione, che col volgere dei secoli si trasformerà in possente squillo di guerra contro la barbarie, l'ignoranza e il dispotismo, guidando *i popoli alle feconde battaglie del pensiero*, all'emancipazione dello spirito, all'eguaglianza, alla libertà, *alla prosperità*, alla solidarietà umana.

Le nazioni e gli stati che scendono, precipitando per la lubrica china della decadenza, o che le cruente disfatte politiche hanno prostrato, arrestando il moto rinnovatore della vita civile, *volgeranno lo sguardo fidente alla* scuola, e ad essa chiederanno la loro redenzione. L'opera pedagogica della Rivoluzione, il Piemonte dopo la disfatta di Novara, la Francia dopo i disastri del 70 e la Turchia nella recente e pacifica sua rivoluzione ne sono una prova luminosa.

Ma come ogni altro avvenimento *d'indole sociale, la scuola popolare si* svolge assai lentamente, ed anco nella più umile forma del leggere e dello scrivere segna un grande progresso nella vita civile.

Nella sua organizzazione moderna, la scuola non è più l'eco del pensiero e del sentimento religioso, o il privilegio di pochi; non è solo ideale di filantropi *o semplice fatto politico*, ma un grande avvenimento civile e sociale, che ha le sue radici nel complesso e multiforme moto umano. In altre parole, «la scuola è il risultato di «lunghe e complicate trasformazioni «sociali e politiche di un nuovo assetto economico, di grandi progressi «della cultura, nei bisogni, nei senti«*menti e nella coscienza dell'epoca* «nostra. — De Dominici».

Ma come l'educazione scolastica si andò organizzando attraverso i secoli?

Quali furono le origini laiche e filosofiche della scuola, e per quali vie da semplice e libero dono entrò nella sfera del diritto tutelato dallo Stato? Non basta che la convenzione, col proclamare l'obbligo scolastico per tutti, abbia consacrato e sancito un alto *dovere giuridico, innalzando il più insigne* monumento civile e pedagogico; non basta che lo stato provveda ai mezzi economici per dar vita e incremento all'educazione popolare, nè vale che la scuola della città siasi diffusa ai piccoli e lontani centri, fino all'umile villaggio montano sperduto fra le nevi e le convalli.

E' necessario che la scuola risponda alle sue alte finalità morali e civili, sia organizzata in modo da essere «cultura totale dell'individuo per la totalità sociale», che l'educazione dello spirito non sia in opposizione a quella del corpo e sopra tutto che sia ordinata in maniera di non costituire una grave e perenne minaccia per la salute del *fanciullo. Trascurare le condizioni* igieniche e sanitarie della scuola significa paralizzare tutta l'opera educativa, attentare alla felicità di intere generazioni, arrestare ogni progresso; cospirare all'indebolimento di tutte le energie della nazione, alla debilitazione sociale, al deperimento e alla degenerazione della razza umana. Sorto in nome di una **giustizia ideale il dovere** sanitario scolastico, per un processo psicologico e storico, in cui si vanno disposando amore e ragione, giustizia e carità, si evolve e si concreta nella coscienza pubblica, e si eleva a dovere giuridico, la cui osservanza è imposta dalla forza coattiva dello Stato, come fatto necessario alla vita collettiva. Così il corrispondente diritto ha la sua genesi, e *trova la sua tutela, nel sentimento* congiunto al raziocinio, nell'amore congiunto alla ragione.

Ma nella vita reale «la possibilità *di pretendere il giusto*, scrive il Vidari, dipende dal grado di sviluppo cui sono arrivati la civiltà e il moto sociale.

Infatti, chi considera l'evoluzione progressiva della moralità s'accorge facilmente che molte forme di condotta considerate in certi momenti come estranee alla sfera del diritto, vi en*trano poi in periodi successivi; e che* la causa dell'esserne escluse o incluse stava essenzialmente nel modo ond'era organizzata la società e nei principii direttivi corrispondenti».

E' noto che il diritto sanitario scolastico è strettamente legato al diritto finanziario, all'ordinamento pedagogico e didattico e a tutti quei problemi che *hanno relazione con la salute e lo sviluppo* fisiologico del fanciullo. Ma come in Italia e nelle altre nazioni civili venne risolta la questione sanitaria della scuola?

maestro *Adalgiso Pezzaglia*.

Servizio telegrafico del "Paese",

Chavez peggiora

Domodossola 26 (Stefani) — Le condizioni di Chavez peggiorarono durante la notte.

L'infermo ebbe un sonno agitato *con* tendenza a sopore. Stamane la temperatura è di 37,6, le pulsazioni sono 140.

Si attende l'arrivo del senato Bozzolo che si è offerto *per un consulto.*

L'ultimo bollettino

Domodossola 26 (Stefani) — Alle ore 14 è giunto il senatore prof. Bozzolo insieme ai dottori Moggia e Borgna che visitò minutamente e affettuosamente il Chavez.

Dopo la visita redassero il seguente bollettino: Considerevole depressione generale; sopore in seguito a notte agitata, temperatura 37, respiro 34, polso 120. Prognosi assai riservata. F.to prof. Bozzolo.

La Banca dell'Impero germanico

eleva il tasso sullo sconto

Berlino 26 (Stefani) — La Banca dell'Impero elevò il tasso dello sconto al 5 *per cento e l'interesse* sulle anticipazioni al 6 per cento.

L'Esposizione industriale di Buenos Ayres

Buenos Ayres 26 (Stef.) — Il Presidente della Repubblica Figuero Alcorta, tornato dal Cile, inaugurò l'esposizione industriale alla presenza dei ministri, del corpo diplomatico e di immensa folla.

L'esposizione ottiene grande successo.

Il viaggio aereo del dirigibile militare

è stato sospeso

Bracciano 26 (Stefani) — La partenza del dirigibile militare numero 2 per Venezia che *doveva avere luogo* questa mattina all'alba, venne sospesa causa una perdita di gas verificatasi *per ragioni* non ancora ben determinate

Si uccide bruciando il pagliericcio in carcere

Gorizia 27 — Il contadino di Vertoiba, Francesco Gorkich, d'anni 36 commetteva eccessi in istato di ubriachezza e perciò fu passato agli arresti. Durante la notte il Gorkich estrasse il contenuto dal pagliericcio e lo bruciò, volendo ustionarsi. Verso le 4 antim: quando la guardia fece la sua ronda, trovò il Gorkich privo di sensi, tentò di farlo *rinvenire, ma ogni sforzo fu vano.* Il Gorkich fu trasportato all'Ospedale dei Misericorditi; il suo stato è grave.

Convegno Nazionale

degli amici della Cassa Nazionale di Previdenza

Roma 26 — *L'appello che il Comitato* ha diretto alle più spiccate personalità che alla Cassa Nazionale di Previdenza rivolgono la loro intelligenza ed attività, ha avuto il consentimento unanime d'ogni parte *d'Italia, e numerosi sono gli aderenti* che promisero il loro intervento pei giorni 23, 24 e 25 ottobre p. v.

Notevoli fra le altre moltissime le adesioni dell'Ill.mo signor Sindaco e del *Prefetto di Torino*, di S. E. Boselli, Brusati, Calissano, degli on. Senatori Balini, Cibrario, Chironi, Foà, Villa, ecc., degli on. deputati Abbiate, Casalini, Cottafavi, Daneo, Ferraris Carlo, Gazzelli, Montù, Chi*mienti*, Balini, Nofri, Maffi, Paniè, Rava, Fiamberti, Dell'Acqua, ecc.

Hanno pure aderito le Camere di Commercio di Roma, Torino, Macerata, ecc., la Società Umanitaria di Milano, di Padova, la Lega Industriale, l'Unione Liberale Monarchica, l'Associazione Generale degli operai di Torino, le Casse di risparmio di Roma, Torino, Modena, Bologna, Palermo, Biella, Legnago, Ravenna, Vercelli, Padova, Terni, ecc. I Patronati della Cassa Nazionale di Brescia, Venezia, Casale, Vicenza, molti Presidenti delle Mutualità Scolastiche Italiane, parecchie Associazioni operaie, Comizi Agrari, Cattedre d'Agricoltura e gran parte della notabilità italiane fra studiosi e propagandisti della Previdenza. Altre adesioni sono annunciate ed altre arriveranno ancora non scadendo il termine per le iscrizioni che il giorno 10 ottobre p. v.

Il Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio ha vivamente incoraggiato l'opera dei promotori ed ha fatto sperare nel suo intervento.

La Cassa Nazionale di Previdenza, che prende vivo interessamento al Convegno, ha già inviato la sua piena e completa adesione ed inoltre il suo Presidente on. Ferrero di Cambiano parlerà all'inizio dei lavori nella seduta inaugurale e la maggior parte dei membri del Consiglio di Amministrazione presenzieranno le riunioni.

La benemerita Società Promotrice dell'Industria Nazionale ha gentilmente messo a disposizione del Comitato i suoi locali per le sedute del Convegno e dal canto suo l'Amministrazione Ferroviaria accorderà la riduzione di viaggio concessa per i congressi.

a) Istituto della Mutualità Scolastica in rapporto alla Cassa di *Previdenza. Relatori* On. Mario Abbiate e Dott. Mario Casalini.

b) Le Società di Mutuo Soccorso e le Assicurazioni per la vecchiaia. Relatori cav. G. Isidoro e comm. Franco Franchi di Torino.

c) Allargamento della sfera d'azione della Cassa Nazionale di Previdenza e possibilità dell'unione colla cassa Nazionale delle assicurazioni degli infortuni sul lavoro. Relatore on. Antonio Maffi.

d) Migliori mezzi di propaganda — *Patronati e loro Federazione. Relatore avv.* G. Gorla di Milano, dottore in scienze economiche.

e) Minimo delle pensioni e riforme legge vigente. Relatore on. Cottafavi.

f) *Iscrizione obbligatoria dei salariati* e impiegati inferiori delle opere pie alla Cassa Nazionale di Previdenza. Relatore Marchese Corsi A. Consigliere Comunale di Torino.

g) Proposta Sezione Commessi e Impiegati *dell'Unione Liberale Monarchica*, perchè vengano estesi i diritti dell'iscrizione alla Cassa Nazionale ad altri lavoratori non ancora compresi nella legge. Relatore A. Scazzola.

Nota satirica del giorno

La risposta del Vaticano al Sindaco di Cividale

E' pervenuto al Sindaco Brosadola, in risposta al noto telegramma di protesta contro il discorso di Natan, il seguente di Mery del Val.

«All'amatissimo nostro
Sindaco di Cividale avv. Brosadola
cavaliere della Corona d'Italia».

«*Abbiamo gradito grazie rispondovi nome Sommo Pontefice consacrovi sindaco perpetuo Cividale conferiscovi facoltà scomunica anticlericali friulani benedicovi ammirovi invidiovi abbracciovi unitamente amici* Crociato *e compagnia. Inviateci periodicamente* Crociato *inviteremovi* Mulo *ricambio. Viva il Papa Re. Seguono lettera e benservito autografo Sua Santità. Troveremoci a Canossa. Salute e coraggio*».

firmato Mery del Val

Contro il colera

— *E tu che prendi per premunirti contro il colera e la gastro enterite?*

— *Io?... prendo.... il treno.*

INAUGURAZIONE DELLA IV ASSEMBLEA

della Società Nazionale

per la Storia del Risorgimento Italiano

Venezia, 26 — All'aprirsi della seduta privata, il prof. Ferrari fa una perspicua ed esauriente relazione morale dell'opera *della Società nel passato anno. Quindi viene* approvato il bilancio e si discutono lungamente ed animatamente temi d'interesse sociale, riguardanti la periodicità dell'assemblea generale, alcune modificazioni all'ordinamento amministrativo del Sodalizio e il già stabilito prossimo trasporto della sede definitiva in Roma, dove l'anno venturo seguirà un solenne congresso.

Si acclamano infine, telegrammi di ringraziamento e d'ossequio inviati a S. M. il Re, alla Regina Madre, al Duca di Genova, che si fecero rappresentare all'inaugurazione del convegno.

La seduta privata occupa tutta la mattina. Nel pomeriggio, sotto la presidenza del barone Manno, si proclamano i nomi già noti dei quattro vincitori del concorso per le monografie popolari sui quattro massimi fattori del nostro risorgimento, e quindi il conte filippo Nani-Mocenigo, — chiamato alla presidenza effettiva del Congresso, — legge un'accurata sua memoria intorno a Francesco Gritti e Vittorio Barzoni, vecchio patrizio l'uno, l'altro giovane borghese della *Lombardia veneta, che alla fine del* XVIII secolo assistettero al mutamento di governo e alla caduta della repubblica in Venezia rivelando con l'ingegno e con l'opera, sagace spirito di indipendenza ed esemplare libertà di giudizio.

Il giovane e dotto avv. Sullam, constatata la manchevole conoscenza della Storia del patrio risorgimento che hanno anche le persone più colte, e augurando che si inizino e si proseguano sistematicamente studi di

IL DIAVOLO ZOPPO

51)

di **RENATO LE SAGE**

per le propie grazie, perchè incatenarono quest'oggi al suo carro un cascamorto di più. Studia essa in quest'istante nuovi vezzi, ed uno ne ha trovato, che farà domani mirabile effetto sul novello e disgraziato amante. Sarebbe un tradir sè stessa non cercare di accalappiarlo ogni volta più. Capperi! E' uomo da cui si può sperar molto; difatti son poche ore che disse ad un suo inesorabile creditore:

« — Aspettate, mio buon amico, aspettate ancora alcuni giorni, perchè son vicino ad un assestamento di conti con uno dei principali personaggi della Dogana, e sarete pagato.

— E inutile ch'io vi domandi — disse Leandro — ciò che ha fatto quello che presentasi adesso a' miei sguardi; ci deve avere spesa tutta la giornata a scriver lettere, poichè ne vedo una quantità nel suo scrittoio!

— Ciò che vi ha di bello — rispose il diavolo — si è che quelle lettere son tutte di egual tenore. Scrisse quel cavaliere a tutti i suoi amici assenti per dir loro un'avventura successagli oggi dopo il mezzodì. Egli ama una vedova di *tren'anni*, severa e *bella*; lei è tenera di ogni cura e riguardo e pensa seriamente di sposarla; accetta la signora la proposta, e nel mentre si fanno i preparativi per le nozze, è libero andar da lei Or bene, quest'oggi vi fu, e ventura volle che non vi fosse alcuno per annunziarlo; entra nell'*appartamento* della fidanzata, che trova coricata sur un letto profondamente addormentata. Le si appressa bel bello in punta di piedi e giovansi dell'occasione, le imprime un furtivo baccio, sulle vermiglie labbra; *si sveglia la* bella, e sospirando teneramente dice:

« — Ancora?... Ah! lasciami in riposo, mio adorato Ambrogio.

«Il cavaliere, da uomo di spirito prende una subita risoluzione, esce dall'appartamento, ed incontrando Ambrogio gli dice:

« — Non istate ad entrare, che la vostra padrona ha *duopo di riposo!*

— Due case più in là di quella del cavaliere, vedo in un piccolo alloggio un certo marito che si addormenta tranquillamente ai rimproveri che sua moglie gli fa di aver passato tutta la giornata fuori di casa.

— E griderebbe molto di più se *sapesse* come ha consumato il tempo.

— Sarà stato senza dubbio occupato da qualche galante avventura?

— Avete colto nel segno — disse il Diavolo — uditemi, vo la racconto. L'uomo di cui *si tratta è un borghese*, per nome Patrizio; egli è uno di quei mariti che non vogliono saperne di fastidi, e che vivono da spensierati, come se non avessero nè moglie nè figli; e sì, ch'egli, ha una consorte bella, amabile e virtuosa, due figlie ed un figlio e tutti e tre ancora nella loro infanzia. Uscì di casa questa mattina, senza pensare *se fossevi del pane per la famiglia*, cosa che succede le spesse volte. Traversando la gran piazza, l'apparecchio del combattimento dei tori lo sofformò; tutto all'intorno erano già innalzati i palchi, ed i più curiosi, accorrevano a prendervi posto.

Nel mentre che balocandosi guardava or questi, or quelli, si accorge di una svelta signorina vestita di tutto punto, che scendendo i gradini di uno dei palchi, lasciava intravedere una gamba ben tornita, coperta di una calza di seta color di rosa, *trattenuta da* un legaccio di argento; non vi fu bisogno di altro perchè il nostro borghese perdesse la testa. Si avvicinò alla signorina, che era insieme ad una sua compagna, e bastava da se sola per dar a comprendere che erano due buone avventuriere.

« — Signore — disse loro — se posso *essarvi utile non avete* che a parlare, e mi troverete pronto ad obbedirvi.

Continua.

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

diritto costituzionale e amministrativo nel periodo che corre dalla invasione in Italia delle leggi francesi della Rivoluzione fino al prevalere assoluto della legislazione piemontese imposta via via ai paesi annessi, dà relazione di due sue memorie d'indole storico-giuridica.

La prima riguarda la cessione di Venezia ai Commissari di Re Carlo Alberto nell'agosto 1848: cessione che, contrariamente ad ogni elementare norma di diritto internazionale, fu redatta alla stregua di un contratto di bene immobile, rogato da due notai veneziani, i quali, appartenendo allo stato incorporato, nell'atto stesso che redigevano l'atto loro decadevano legittimamente da qualunque pubblica autorità!

Nella seconda delle sue memorie, — dando notizia di alcuni documenti che serviranno alla prossima pubblicazione della Camera dei Deputati intorno alla dibattuta questione dell'indennità parlamentare, l'avv. Sullam dimostrò come l'assemblea dello Stato di Venezia nel 1849 concedesse ai suoi membri residenti abitualmente fuori di Venezia e Malamocco un'indennità, che, proposta prima di lire nove al dì, fu poi ridotta a lire sei.

Seguì, fuori del programma stabilito, — ma accolta con grande interesse dalla assemblea, — la comunicazione che il prof. Colombo di Saluzzo fece di due lettere da lui recentemente ritrovate e ancora inedite: una di Giuseppe Sirtori a Carlo Giulini Della Porta, in data 5 maggio 1860; e l'altra del Giulini stesso al conte di Cavour, dell'11 maggio 1860.

I due documenti vengono a confermare quella ch'è oggimai l'opinione quasi concorde dei più profondi e spassionati studiosi della storia della eroica spedizione dei Mille: vale a dire la condotta di decisa simpatia dal grande ministro tenuta nei riguardi dell'impresa, simpatia da lui abilmente dissimulata per altissime ragioni diplomatiche.

E che la diplomazia volesse la sua parte sta a provarlo la lettera che Garibaldi, già precedentemente d'accordo con Vittorio Emanuele, scrisse all'ultimo momento al Re per dichiarare di volere ad ogni costo intraprendere la spedizione anche ribellandosi ai suggerimenti del governo. Lettera che il colonnello Guerrini, confortato nella sua illusione anche dai documenti fatti noti ora dal Colombo, dimostra essere stata scritta dal generale per consiglio del governo regio consenziente all'impresa in segreto, ma bisognoso di un documento che lo scagionasse da ogni eventuale imputazione.

Ci fu, dunque, anche al momento dell'imbarco un duplice gioco di corrispondenza, caso, come quando, di converso, Garibaldi che si accingeva a passare lo stretto, ricevette due missive di Re Vittorio: una pubblica, che condannava l'idea del passaggio dalla Sicilia in Calabria; l'altra privata, che incoraggiava, se ce ne fosse stato bisogno il Generale a passar senz'altro nel continente. Il comm. Antonio Santalena lesse quindi alcune pagine colorite ed efficaci intorno al modo onde fu accolta a Venezia nel 1797 l'invasione francese napoleonica e alla reazione seguitane da parte del popolo fedelmente attaccato alla sua indipendenza e al leone di S. Marco che di quella indipendenza era il simbolo tangibile e per longeva tradizione venerato. Il brano dell'appassionato cultore di storia veneziana fu ascoltato con manifesta attenzione dall'uditorio.

Poscia il prof. Francesco Guardione fecondissimo ricercatore della storia del risorgimento nelle provincie meridionali, trovandosi in possesso delle carte inedite lasciate dal generale E. Cosenz, potè dare succinta notizia dell'importanza di tali documenti, ch'egli illustrerà compiutamente quanto prima, e singolarmente della parte presa da Cesare Rosaroll all'assedio di Venezia e nella integra vita del poco noto e ingiustamente dimenticato Francesco Sammartino, principe di Parto, che, tra le file del Pepe raggiunse il grado di colonello, e dopo la fatale caduta della repubblica, si ritrasse in volontario esilio, donde non tornò che dopo l'annessione del Napoletano, e morì modesto e incontaminato.

L'ultima comunicazione della giornata fu quella del prof. Carlo Armò che discorse prima di Iacopo Castelli, facendone conoscere un documento inedito, che illustra l'intemerata coscienza di quel valoroso cooperatore dell'annessione di Venezia al Piemonte; e quindi lesse all'assemblea alcune lettere parimente inedite di Guglielmo Pepe dirette al Correnti durante la difesa di Venezia.

Da queste lettere traspare la grande fiducia ond'era animato il generale napoletano e l'importanza decisiva ch'egli persistentemente attribuiva ad un'eventuale e da lui tanto sperato aiuto sardo all'impresa di Venezia.

Ieri, nel pomeriggio, visitando il Museo Carrer abbimo guida intelligente e giovanilmente fervida il Comm. Gabriele Fantoni che (tra parentesi) mi dichiarava di «avere qualcosetta per il Museo di Udine»... Mirabile e caro vecchietto!

Carlo Lagomaggiore.

Il Telefono del PAESE porta il N. 2-11

CONSIGLIO PROVINCIALE

Nomine — Per la riforme dei tributi locali — Il bestiame alpino — All'ufficio del Lavoro

La scampanellata presidenziale richiama nell'aula pochi minuti dopo mezzo giorno i pochi consiglieri che si trovano confabulare nel corridoio.

Presiede Renier; assiste per il governo il cons. delegato Nicolotti.

Il cons. Fantoni, il più giovane, è pregato di fungere da segretario; all'appello risultano presenti:

Agricola, Armellini, Ballico, Benedetti, Biasutti, Brazzà, Brosadola, Caporiacco, Caratti, Carbonaro, Casasola, Cavarzerani, Coren, Cossetti, Cozzi, Cristofoli, Cristofori, Da Pozzo, Deciani, Facini, Faelli, Fantoni, Gattorno, Girolami, Gola, Jogna, Mainardi, Marcuzzi, Marsilio, Morassutti, Murero, Orgnani-Martina, Panciera di Zoppola, Pecile, Peloso-Gaspari, Pognici, Polioretti, Pramparo, Querini, Renier, Rodolfi, Roviglio, Rubini, Sbuelz, Spezzotti, Stroili-Tagliavia, Trinco, Venier - Romano, Zatti.

Giustificati: Attimis, Lacchin, Etro, Policreti, Concari e Magrini.

In memoria di Stefano Bortolotti

Il cav. Nicolotti in nome del Re dichiara aperta la sessione straordinaria del Consiglio Provinciale.

Il comm. Renier esordisce, aprendo la seduta, dicendo che anche questa volta bisogna iniziare i lavori col ricordare un lutto.

E qui il Presidente rievoca la figura di Stefano Bortolotti che nella lotta contro la pellagra e la tubercolosi, che nella Deputazione provinciale, della quale entrò a far parte poco dopo la sua elezione a consigliere nel 1902, che nella sua Palmanova dove fu direttore dell'Ospedale per tanto tempo, e fondò il Manicomio Succursale di Sottoselva, diede sempre alta prova di ingegno nobile, di grande cuore.

Io vi prego, conclude il presidente, ad autorizzarmi di inviare vivissime condoglianze alla famiglia, e vi invito ad alzarvi in segno di adesione.

Tutti si levano in piedi.

Roviglio per la Deputazione si associa.

Brazzà unendosi a quanto è stato detto propone che anche la Deputazione prenda parte alla sottoscrizione iniziata a Palmanova per perennare la memoria del defunto Stefano cav. Bortolotti.

Più che un appoggio materiale sarebbe questa una spinta morale ed una alta ricognizione dell'opera attiva esercitata dal defunto.

Roviglio per la Deputazione accetta la proposta *toto corde*.

Anche il Governo, a bocca del cav. Nicolotti, esprime il proprio rimpianto per la perdita del fervente apostolo nella lotta contro la tubercolosi e la pellagra.

Vengono quindi nominati gli scrutatori i cons. Ballico, Carbonaro, Orgnani-Martina.

Nomine e comunicazioni

Ogg. 1. Nomina del vice Segretario del Consiglio provinciale per l'anno 1910-11.

Eletto Fanna di Luciano con voti 28.

Ogg. 2. Nomina di un membro supplente della Deputazione prov. per il quadriennio 1910-11, 1913-14 in sostituzione del sig. Rubini cav. uff. dott. Domenico.

Eletto Agricola con voti 31.

Ogg. 3. Nomina di un membro supplente della Commissione elettorale provinciale per il biennio 1910-11, 1911-12 in sostituzione del sig. Giacomelli dott. Guido.

Eletto Gino Giacomelli con voti 35.

Ogg. 4. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu accordato alla Società Operaia di Spilimbergo il permesso di costruir il fabbricato a l uso Sede Sociale alla distanza di m. 1.15 dalla proprietà provinciale.

Si approva senza discussione.

IL CONTO MORALE

La riforma dei tributi locali
Il poderoso discorso dell'avv. Cristofori

Ogg. 5. Conto morale 1909 dell'amministrazione provinciale di Udine. (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione per la seduta ordinaria dell'8 agosto 1910, — oggetto 30).

Su questo argomento prende primo la parola l'avv. Cristofori che così dice:

Sul conto morale 1909 dell'amministrazione provinciale, non ripeterò quanto fu già detto nell'ultima tornata, quando cioè si discusse ed approvò il preventivo per l'esercizio 1910.

Accennerò soltanto ad un argomento importante, che parmi, non sia stato avvertito; voglio dire alla riforma dei tributi locali. E' oramai riconosciuta la necessità impellente di concedere alle Provincie una partecipazione ai redditi non fondiari, per far cessare l'attuale stato di cose, giusta il quale le spese provinciali sono a carico di una sola categoria di contribuenti.

Infatti, mentre le Provincie traggono le loro risorse finanziarie soltanto dai redditi fondiari, viceversa, con i servizi stradali, l'assistenza agli esposti e ai dementi, e con altri servizi molteplici, recano vantaggio ad ogni classe di cittadini.

E la riforma s'impone, anche perchè la sovrimposta fondiaria costituisce oggi una vera sperequazione da regione a regione, per diversità di catasti: ma la sperequazione più forte è quella da Provincia a Provincia, per ciò che riguarda il prodotto di un *centesimo* di sovrimposta.

Nella Provincia nostra per es. il prodotto per ogni centesimo di sovrimposta è di circa lire sedicimila, mentre è di lire centoventimila circa per quella di Milano. All'incontro, le spese dei servizi più che al gettito dell'imposta, corrispondono all'estensione territoriale, alla configurazione topografica, alla popolazione, e alle condizioni varie di ogni singola Provincia.

Così mentre la Provincia nostra ha nel suo bilancio per spese obbligatorie, un milione e duecentosettantamila lire all'incirca, quella di Milano eroga per tale scopo circa sei milioni, il che vuol dire che mentre le spese del Friuli sono un quinto circa di quelle della Provincia di Milano, il gettito della sovrimposta nel Friuli, corrisponde invece appena a un settimo di quello che si verifica a Milano. E dal momento che le entrate provinciali sono costituite per ottantotto centesimi dall'unica fonte della sovrimposta, facilmente si comprenderà l'urgenza e la necessità dell'invocata riforma.

E altra riforma utile sarà quella della legge sulle concessioni di derivate acque pubbliche, chiamando cioè anche gli enti locali ad usufruire degli utili relativi. E tale provvedimento, spianerebbe la via ad un'altra riforma, oggi ostacolata dal concetto di non arrecar danno alle finanze provinciali e comunali, cioè alla riforma di sottrarre al gravame dell'imposta fabbricati il reddito dell'acqua destinata a forza motrice, considerata oggi come parte integrante del valore locativo dell'opificio. Una volta che gli enti locali concorressero ai benefici derivanti dalle concessioni di acque pubbliche, potrebbero rinunciare ai vantaggi della poco logica disposizione per la quale il valore redditizio della forza motrice idraulica, si ritiene inerente ad un opificio industriale, e quindi soggetto all'imposta pei fabbricati, che con quella fondiaria, costituisce, si può dire, l'unica risorsa finanziaria delle Provincie.

Repliche e controrepliche

Roviglio dice che evidentemente è risultato all'assemblea, dai raffronti stabiliti e portati in pubblico dal consigliere Cristofori, la giustezza di quelle osservazioni.

«E noi pure con lui ne conveniamo, noi che non abbiamo mancato mai al nostro dovere di chiedere al Governo la possibilità di nuovi cespiti onde far fronte alle ingenti uscite del bilancio.

Con le attuali entrate ci riesce impossibile il pareggio; urge quindi, sono pienamente d'accordo con l'oratore che mi ha preceduto, una pronta, equa, giusta riforma.

In quanto alle derivazioni d'acqua, noi diamo volentieri le concessioni, ma sempre salvaguardiamo, nel capitolato, il diritto dell'amministrazione provinciale.

Marsilio fa osservare a Cristofori che i capitolati, come ora si fanno, applicano ormai ora per allora la legge invocata dal Cristofori e presentata, ma non approvata, alcuni anni fa al Parlamento.

Il bestiame alpino

Rubini introduce la discussione sulla zootecnia nei mandamenti di Cividale e S. Pietro, rilevando le deficenze di razza e di allevamento.

Cattiva prova vi fece la razza di razza di Hérens; occorre provvedere in modo degno, non con il palliativo di 3000 lire stabilito dalla Deputazione provinciale.

Queste sono tutt'affatto insufficenti.

Cristofori ringrazia il presidente della Deputazione per la risposta avuta e, rivolgendosi verso Marsilio, afferma che appunto perchè già si osserva la legge che non c'è, è buona cosa chiedere l'approvazione definitiva della stessa sulle concessioni d'acqua.

Si toglieranno così incertezze e dubbi, si spianerà la via all'Amministrazione che potrà fare serio e concreto calcolo su questi proventi.

A questo punto Rubini fa pervenire al banco presidenziale un ordine del giorno circa le misure che bisogna prendere per il miglioramento bovino nella Provincia.

L'ordine del giorno è firmato anche da Trinco, Carbonaro, Biasutti, Gola e Sbuelz.

Coren, deputato provinciale, è ben lieto di venire incontro ai desiderati dei rappresentanti i mandamenti alpini di Tarcento e Cividale ed a nome anche della Deputazione..

Roviglio, interrompendo: Ohe! Ohe! (ilarità generale)

Coren continuando: esprimo l'augurio che questi desideri vengano assecondati.

Roviglio. Che anche in noi ci sia, a questo proposito, del buon volere, è indiscutibile.

Ma non potremo andare oltre la cifra stabilita di 3000 lire per evidenti ragioni di bilancio.

In avvenire forse...

Biasutti. Queste tre mila lire servono per le attuali importazioni o per le future? Questo è interessante sapere.

Io vorrei che servissero per le attuali ed anche sono certo che le promesse della Deputazione, la quale ha affermato di concorrere con 175 lire circa per ogni acquisto privato di riproduttori svizzeri, non verranno smentite ed obliate in fatto.

Ne va del nostro prestigio morale.

Casasola spiega che i premi sono stati condizionatamente promessi, a seconda del numero degli acquisti ed in ogni caso mai per una cifra superiore alle lire 3000.

Intanto l'esperimento è stato fatto e speriamo, sia buono.

Pecile dice che, una volta tanto, è ben contento di trovarsi d'accordo con Casasola (ilarità). L'esperimento che si è fatto era doveroso, per quanto non ne veda e non creda alla pratica utilità.

Più che cambiare la razza occorre cambiare i metodi che finora si sono seguiti.

Si è trascurato l'allevamento, lo stallaggio, tutto; in quelle buone ma incolte popolazioni tocca sviluppare il senso della cura e del metodo, se si vuole riuscire a qualcosa.

Nè si deve dimenticare di incoraggiare la razza pezzata rossa diffusa nella pianura; le recenti mostre ci hanno all'evidenza dei fatti affermato che poco progresso si è finora raggiunto.

E' sconfortante forse tuttociò, ma è vero.

E la causa io la ricerco nella taccagneria con cui si fanno le importazioni, si introducono riproduttori di scarso valore, credendo di risparmiare, e così si rovinano le razze e non si ottiene nulla.

La Deputazione ha cercato di fare qualcosa e va lodata; ma, venendo al caso concreto, è pure giusto limitare la spesa trattandosi di un esperimento.

Trinco spiega che, con l'ordine del giorno presentato, si mirava più che altro a futuri ausili.

Ma, siccome la questione è inlavolata, così crede di dover attendere la parola del Deputato Coren che certamente dovrà dissentire in questo punto dalla Deputazione.

Coren — Perfettamente. Ricordo che quando in Deputazione fu discusso questo oggetto, noi, d'accordo, mandammo il dott. Selan in Svizzera perchè *de visu* facesse uno studio su quelle razze riproduttrici.

Ed il dott. Selan, con la competenza che lo distingue, ce ne riferì ampiamente.

So benissimo che questo è un esperimento; ma dal momento che le nostre previsioni sul numero delle importazioni furono felicemente superate (noi ne provedevamo 20 o 25 e furono invece 60) non si deve ora lesinare sulla fatta promessa.

Sarebbe un tradire gli interessi di una importantissima zona, che poco ha sempre domandato alla Provincia e che è povera.

Sono forse troppi una sessantina di nuovi riproduttori scalarmente distribuiti su una zona montana di circa 50 Km.?

Pecile ha detto bene quando accennò alla mancanza di metodo, alle recenti esposizioni che mostrarono la nostra miseria zootecnica, quando accennò anche all'introduzione della razza friburghese; dunque sussidiamo di più questa zona, aiutiamola a sollevarsi e redimersi.

Brosadola plaude alle parole di Coren accennando all'ingiustizia distributiva con cui troppe volte vengono trattate certe zone della Provincia.

E con ciò si prende atto del conto morale.

A tamburo battente
Il Conto Consuntivo

6. Conto Consuntivo 1909 dell'amministrazione provinciale di Udine.

Rubini ricorda l'infestazione della diaspis pentagona nella gelsicoltura friulana, che terribilmente dilaga e stronca i germogli floridi e le piante giovani.

Il prefetto dovrebbe ordinare un'ispezione in tutti i comuni, obbligando i sindaci dei luoghi colpiti ad obbligare i vari proprietari all'immediata disinfezione onde impedire una maggiore diffusione di questa piaga.

Renier. Ma questa c'entra col consuntivo..... come i cavoli a merenda!

Quindi anche del Conto consuntivo viene preso atto.

Ogg. 7 Conto morale e conto consuntivo 1910 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle partorienti di Udine.

Biasutti vorrebbe sapere perchè l'anno decorso i riconoscimenti di esposti furono meno numerosi dell'anno precedente (28 per 100).

Spezzotti risponde che una tale cifra varia di anno in anno e che in questo fatto c'entrano varii fattori morali e psicologici che è inutile esporre.

L'oggetto è così approvato.

Da Pavia a Lauzacco

Ogg. 8. Parere sulla domanda di trasferimento della sede municipale del Comune di Pavia d'Udine dalla frazione omonima a quella di Lauzacco.

Da Pozzo relatore, ricorda che nella precedente seduta il cons. Deciani accennò ad un ricorso che non fu presentato e spiega le ragioni di questa decisione.

Deciani è sempre convinto che non si deve, per ragioni etniche e storiche mutare la residenza municipale; cita altri casi in cui d'eguale avviso fu anche la Deputazione e si meraviglia dell'attuale divisamento.

Da Pozzo brevemente risponde e chiarisce le sue ragioni; dopo di che l'oggetto è approvato.

Due pareri favorevoli

9. Parere sulla domanda del Comune di Villasantina per classifica in terza categoria delle opere di sistemazione del Rio Moia e del suo bacino montano nel territorio di Villasantina e di Lauco.

Senza discussione si dà parere favorevole.

10. Parere sulla riforma dello statuto della Congregazione di Carità di Gaiarine.

Viene dato favorevole.

La tempesta per l'uff. del Lavoro
«Art. 20»

11. Modificazioni al Regolamento dell'Ufficio provinciale del lavoro.

Ballico dic che l'articolo 20, fatto collo scopo di conservare i diritti della minoranza nel consiglio, invece presenta la possibilità di distruggerne addirittura l'opera.

Il Consiglio infatti non si rinnova che per la mancanza, qualunque ne sia la ragione, di 10 membri. La minoranza è composta di 8 membri; non potrebbero proprio questi venir a mancare? Propone un emendamento.

Pognici, relatore, premette che alle osservazioni di Ballico non ha nulla a rispondere. La Deputazione aveva accettato il Regolamento così come proposto dall'Ufficio del Lavoro.

Cristofori, membro dell'Ufficio ed estensore della relazione fatta propria poi dalla Deputazione, accetta l'emendamento Ballico nell'idea che lo ha suggerito, ma ricorda che se è necessario impedire lo sfacelo e l'eliminazione della minoranza, non devesi neanche, per inscindibile logica di cose intralciare l'opera dall'Ente iniziata.

Dal momento che ogni triennio si rinnova tutto il Consiglio che si può sciogliere prima se un dato numero di consiglieri viene a mancare, non crede proprio di dover sostituire l'intero articolo presentato da Ballico.

Tutt'al più sarebbe propenso a ridurre da 10 a 7 il numero dei consiglieri in mancanza dei quali il Consiglio per intero dovrebbe rinnovarsi.

Si oppone *Brosadola* che in tal modo vedrebbe la maggioranza in balla della minoranza la quale è sempre qualcosa di trascurabile, *une quantité negligeable!*... Replica vivacemente Ballico e poi parlano ancora Pognici, Cristofori ed ultimo Casasola che propone la sospensiva.

Brosadola: Non si può accettarla. Urge risolvere la questione.

Renier: Propongo che per questa volta si lascino così le cose, attendendo l'esperienza di questo primo triennio. Però si potrebbe aggiunger questo: Se il Presidente viene a mancare, questo non può essere sostituito che dal Consiglio Provinciale.

Tutti accettano e così anche questo oggetto viene approvato.

Si approvano

Senza discussione vengono approvati gli oggetti:

12. Concorso nella spesa d'impianto del campo di tiro per la istituenda Società di Tiro a Segno di Arta.

13. Contributo della Provincia nella spesa per la bonificazione dei terreni paludosi Pianais, Barazzetta, Casteller, Precoree, Chiamanna e Colma nei Comuni di S. Giorgio di Nogaro e Carlino, inscritta in 1.a categoria.

Il catasto Lombardo-Veneto

14. Proposta di transazione relativa al Fondo Sociale per il Catasto Lombardo-Veneto.

Brosadola chiede in proposito alcuni chiarimenti.

Casasola risponde.

Brosadola allora fa una critica all'operato forse imprudente della Deputazione: in casi simili è sempre raccomandabile la calma per non fare dei mali passi.

Pecile. Anch'io leggendo la relazione ho provato le impressioni ora rilevate dal collega Brosadola.

E' pericoloso certamente assumersi responsabilità così gravi; il deputato Casasola ha creduto di dare esaurienti spiegazioni in proposito, spiegazioni certamente di alto valore ed alle quali io voglio credere, non senza però ripetere: Adagio ai mali passi!

E mi ispira questo il timore che non si vada incontro a gravi pericoli.

Inoltre: Di chi sono quei denari?

Non vorrei, osserva con bonaria arguzia l'oratore, che si commettesse un'appropriazione indebita. (L'uscita suscita il generale buon umore).

Ancora: Che cosa se ne farà? Io crederei opportuno erigere uno Stabilimento tubercolosi a Lignano, per esempio....

Renier come interrompendo: Lasciamoli venire intanto questi denari; poi vedremo ciò che se ne farà.

Anche Casasola, ricordando il Convegno dei Comuni veneti e di Mantova tenuto a Venezia l'8 novembre 1908, dice che non potranno sorgere divergenze tra la Provincia ed i comuni sull'impiego di questi denari, per quanto finora non se ne sia detto e pensato nulla.

E dopo ciò si approva l'intiero oggetto.

Le ultime approvazioni

Senza alcuna osservazione si votano pure i seguenti oggetti:

15. Costruzione d'un locale ad uso caserma dei RR. Carabinieri di Fagagna e relativi provvedimenti finanziari.

18. Modificazioni allo Statuto dell'Opera Pia Marangoni. — Istituzione di una quinta borsa di studio per l'architettura.

19. Destinazione della somma a credito della Provincia verso lo Stato per contributi idraulici di seconda categoria, nella costruzione del terzo tronco della strada provinciale del Monte Croce.

IN SEDUTA PRIVATA

16. Collocamento a riposo e liquidazione della pensione all'Assistente Tecnico provinciale sig. Zamparo Federico.

Approvato.

17. Provvedimenti riguardanti il fondo di previdenza e conto personale del vice ragioniere sig. Migliorini Attilio.

Approvato.

Cronaca Provinciale

Da S. Daniele
Festa militare

20 — I soldati del 3. squadrone Cavalleggeri di Vicenza qui di stanza, che fra qualche giorno ci lasciano per stabilirsi a Udine, diedero ieri sera una geniale festa di saluto a S. Daniele che per un anno li

ospitò, e fu larga di cordialità verso i simpatici giovanotti.

Un gentile invito fece accorrere nella nostra Sala Teatrale una folla varia di cittadini a gustare uno spettacolo riuscito e bene allestito dai soldati stessi con a capo la macchietta di Emilio Praitano.

Bene recitato il bozzetto drammatico «Tragico Amore» e la commedia in un atto «Le peripezie di un commediografo» composta dai caporali Vinoso Taccone e Alberto Garzilli Amuto e Gambarini. Ci fecero poscia sentire delle umoristiche canzonette napoletane con accompagnamento di musica e delle allegre scene buffe che fecero smascellare dalle risa.

Si chiuse lo spettacolo con un gran ballo dove suonò la nostra orchestra teatrale e che si protrasse fino all'una dopo mezzanotte.

Concludendo una bella serata che lascierà dei cari giovanotti un grato ricordo.

A loro il nostro saluto.

Da Codroipo

Tiro allo Storno

Per domenica p. v. è stata qui preparata una grande gara di tiro allo storno con numerosi e ricchi premi.

Certamente vi accorerà buon concorso di tiratori.

Da Sedegliano

Gare ciclistiche e tiro allo storno

28 — In occasione della sagra a Sedegliano ebbero luogo ieri le corse ciclistiche ed il tiro allo storno, favoriti da una splendida giornata. Vi accorse una grande folla di gente.

Alla gara ciclistica premiati furono i seguenti corridori:

Primo premio (lire 85) Eugenio Menini di Rivis — secondo (lire 20) Cosano Luciano di Osoppo — terzo grande medaglia vermeil Sernagiotto Antonio di Udine — quarto medaglia d'argento grande, Boscariol Antonio di Pordenone — quinto medaglia d'argento, Travan Aurelio di Rivolto — sesto medaglia di bronzo grande, Savoia Giuseppe di Codroipo.

Seguirono poi la corsa nei sacchi, la cuccagna ed una festa da ballo bene riuscita.

Al tiro allo storno furono premiati i seguenti: Tiro d'appertura diviso fra i signori Rosmini e Berghine.

Tiro Sedegliano: Primo premio Gino Barnaba — secondo Stradiotto — terzo Meneghini — quarto Corvino — quinto Pittana — sesto Gattolini — settimo Crainz — ottavo Foghini.

Ci furono dieci poules, alle quali parteciparono parecchi tiratori.

Da Varmo

Il risultato del tiro

26 — Ieri seguì nel nostro paese una grande gara di tiro allo storno.

Vi parteciparono 39 tiratori. L'esito delle gare fu il seguente:

Tiro di apertura diviso tra i sigg. di Gaspero Olio e Frova Dario.

Tiro Varmo 1. e 2. premio diviso tra i sigg. Mattiuzzi e Fabbri — 3. Gattolini Cornelio — 4. Dorigo Antonio — 5. Cancianl G. — 6 e 7 divisi tra Ponte e Baldicelli — 8. dott. Traveglio.

Vi furono 10 poules.

A Cividale

Tiro a segno

27 — La presidenza della Società di Tiro a segno avverte i soci che domenica 2 ottobre comincierà il secondo periodo di esercitazioni al campo di tiro di Zuccola. Le esercitazioni si effettueranno dalle ore 7 alle 10 antimeridiane e dalle 3 alle 5 pomeridiane

GLI SPORTS

La settimana aviatoria di Milano

Gare di slancio e atterramento

Aerodromo Taliedo 26 — Concorrono gli aviatori: Cattaneo con *Bleriot*, il francese Audemars con *Demoiselle* e Weiman con *Farmann*. E' una gara splendida.

Il premio della velocità

Questo premio si corre oggi per la prima volta. Il percorso è di 10 chilometri.

Partono le coppie Weimann, Tetard, Simon, Wiencziers, Cattaneo, Ruggerone, Aubrun, e Legagneux.

Ecco i risultati:

1.o Aubrun in 7'3" 3|5 — 2. Simon e poi Wiencziers, Cattaneo, Thomas, Cagno, Ruggerone.

Gli apparecchi partono nel sole improvvisamente con rombo assordante dei loro motori: Bielovucic, Briegi e Legagneux a grandi spire si alzano nello spazio, seguiti da Di Robilant, Tetard' Wiencziers e Tyck.

Questi naviga ad una vertiginosa altezza. L'aviatore dopo essersi allontanato dalla linea del Campo pare voglia tornarvi, ma dopo avere descritto un ampio esse, scompare all'orizzonte verso Chiaravalle. Aveva perduta la cognizione dei luoghi ed ha atterrato in un campo.

Anche Cattaneo ha toccato 1700 metri di altezza.

La classifica

Premio quotidiano della distanza senza scalo. 1.o premio Thomas, 2. Cattaneo 3. Tedard.

Premio quotidiano di altezza. — 1. premio Cattaneo 2. Briegi 3. Bievolucl 4. Wiencziers.

Cronaca di Udine

Gli stanchi della vita

S' impicca ad un albero

L'altra sera certo Mitri Antonio aggirandosi nei pressi del Cimitero scorse un uomo penzolante da un albero, con una catenella stretta intorno al collo.

Il Mitri corse tosto a quella volta e levò dal pericolo l'appeso.

Era un uomo non avanzato in età, decendemente vestito; respirava ancora per quando affannosamente.

Chiestogli chi *fosse*, rispose che si chiamava Moro Baldassare e che aveva attentato ai suoi giorni perchè stanco della vita.

E' morta Cecilia Miotti

Il testamento di un' originale

Tutti la conoscevano. Ogni giorno alla *stessa ora*, con un ampio cappello in testa, con un nodoso bastone al fianco ed un giornale in tasca, a passo monotono, lento uguale, che non temeva nè verni, nè arsure, nè pioggie, lei si dirigeva al Cimitero.

E si fermava, inconscia e folle, a ragionare davanti alla tomba del marito; e gli leggeva le notizie del giorno, e gli prodigava sigari e dolci e gli volgeva la parola accorata, come s'ei sentisse e se dovesse rispondere al suo pianto ed al suo strazio.

Taluno rideva di quell'usanza mantenuta per lunghi anni, con tenace e ricordevole affetto e la chiamavano la pazza; forse che l'amore nella sua più ardente espressione non è sempre follia?

Pochi giorni fa la povera donna venne ricoverata in Manicomio.

Ieri mattina, in quel luogo di cura Cecilia Miotti ved. Gervasoni, esalava l'ultimo respiro.

Il testamento, in cui dispone del modo con cui doveranno seguire i suoi funerali, è certamente originale.

Una croce davanti e senza preti dietro trenta donne in bipartita schiera, litaniando, poi una giardiniera con sopra la banda che dovrebbe suonare allegre marcie.

Naturalmente di tutto questo nulla verrà osservato.

Una croce, un prete e qualche conoscente.

Il suo sogno delirante di riunirsi al marito è finalmente divenuto realtà.

I lavori del Palazzo degli uffici

Sono in via di risoluzione le pratiche per l'assegnazione del secondo appalto per la continuazione dei lavori del Palazzo degli Uffici.

Essendo compiuti gli scavi, i nuovi appaltatori dovranno eseguire le fondamenta in cemento e la costruzione del piano sotterraneo dell'opera.

Echi dell'infanticidio

La Marchesan in carcere

Ieri verso mezzogiorno fu trasportata a mezzo vettura dall'Ospedale ove si trovava degente alle carceri di Vicolo Porta la sartina Marchesan Adelaide, accusata di infanticidio.

L'infelice piangeva dirottamente ed era in viso evidentemente abbattuta.

Su lei grava la colpa soltato d'infanticidio colposo.

Verrebbe quindi giudicata anzichè in Corte d'Assisie in Tribunale.

Infanzia disgraziata

Il bambino Valerio Canciani di 3 anni abitante in via Villalta, giocando ieri sera presso il focolaio, immergeva la mano nell'acqua bollente.

Ai suoi strilli accorse la madre che fece tosto trasportare l'infelice all'ospitale dove al Canciani furono riscontrate ustioni di 2.o grado, dichiarate guaribili in una quindicina di giorni.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Nella seduta di ieri la Deputazione prov. prese le seguenti deliberazioni: — Autorizzò il pagamento della seconda rata del sussidio 1910 a favore della scuola festiva di disegno di *Palmanova* e della scuola popolare di Sacile.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Prese atto delle notizie relative al movimento dei maniaci a carico della provincia degenti nei vari Manicomi durante il mese di agosto 1910 dalle quali risulta che:

Nel Manicomio Provinciale di Udine erano presenti al 31 luglio 1910 n.o 590 alienati, di cui 365 uomini e 225 donne compresi n. 07 dozzinanti.

Totale complessivo a 31 agosto 1910 n. 1356 ricoverati di cui 776 uomini e 580 donne; e detratti 90 dozzinanti, rimanevano a carico della *Provincia* n. 1260 alienati, cioè 53 più del corrispondente mese dell'anno decorso e 314 più della media dell'ultimo decennio a 31 agosto.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di n. 44 alienati poveri appartenenti ai vari Comuni della Provincia.

Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio e l'Ospizio Esposti.

STATO CIVILE

Bollettino Settiman. dal 18 al 24 1910.

Nascite — Nati vivi maschi 13 femmine 18; nati morti maschi 1 femmine 1 nati esposti maschi 1 femmine 1. Totale 35.

Pubb. di matrimonio — Antonio Verona falegname con Maria Spizzamiglio tessitrice, Pietro Spizzo impiegato privato con Giovanna Rizzi casalinga, Dott. Antonio Indelli medico chirurgo con Marinelli Del Mestre civile.

Matrimoni — Domenico Ballarin possidente con Giovanna-Agosti agiata, Isidoro Zilli fuochista con Teresa Plaino casalinga, Attilio Federicis fabbro con Tranquilla Del Torre tessitrice, Francesco Campus barbiere con Virginia Terzhon casalinga.

Morti — Rosa Bincoletto di Angelo d'anni 33 ancella di carità, Maria Indri Gelante di Antonio d'anni 48 casalinga, Maria Mulloni-Daganutti d'anni 53 agiata Gio. Batta Furlani fu Giuseppe d'anni 51 possidente, Edgardo Sbuelz di Alessandro d'anni 8, Lucia Stroiavacca ved. Tam fu Lorenzo d'anni 69 casalinga, Luigia Vidotti-Grion di Romualdo d'anni 31 contadina, Luigia Dal Maso Ferugilo di Giuseppe d'anni 40 cuoca, G. B. Tomadini fu Giuseppe d'anni 68 sarto, Teresa Maddalena ved. De Cecco d'anni 60 contadina, Elena Bernardis di Giuseppe d'anni 49 tessitrice Antonio Mainardis fu Luigi d'anni 60 agricoltore, Piro Cecchini di Giacomo d'anni 18 agricoltore, Luigi Micoli di Domenico d'anni 35 fuochista, Elisa Talotti fu Giovanni d'anni 19 contadina, Antonio Roncali fu Giuseppe d'anni 63 operaio, Maria Gusetti ved. Larice fu Giuseppe d'anni 77 contadina, Vicenzina Ardelli d'anni 1.

Per i proprietari di monta taurina — *Stimiamo utile avvertire che col 30 corr scade il tempo utile per la presentazioe della domanda alla on. Deputazione Provinciale di Udine intesa ad ottenere l'approvazione preventiva dei tori da destinarsi alla monta dubblica giusta la disposizioni del Regolamento provinciale approvato con decreto 20 maggio 1915.*

Cronaca Giudiziaria

Bruno Ferluga alle Assise di Klagenfurt

Ieri è cominciato alla Assise di Klagenfurt il processo contro Bruno Ferluga, che fu anche amministratore della *Patria del Friuli* e che conta numerose conoscenze nella nostra città, per aver un giorno spiegato a Trieste il tricolore italiano.

L'accusato nel suo interrogatorio negò ogni intenzione politica nel suo atto che fu semplicemente una dimostrazione nazionale consentita a tutti gli altri popoli dell'impero.

Difendeva l'avv. Messiner. Oggi il processo continua.

RECENTISSIME

(SERVIZIO TELEGRAFICO DEL PAESE)

Nelle campagne napoletane

Napoli 26, — Giungono notizie allarmanti da San Pietro Patti circa qualche caso sospetto di malattia specifica Si assicura che una famiglia reduce dall'America e di passaggio a Napoli abbia contratto il contagio. Il capo della detta famiglia è già morto, altri membri della famiglia versano in gravissimo stato. Questo secondo quanto si afferma, ma non sono in grado di controllare la notizia.

A Sant'Antonio nella giornata di ieri si è avuto da deplorare un nuovo caso sospetto in persona di un carrettiere.

A Secondigliano si ebbe ieri un nuovo caso sospetto che fu inviato al lazzaretto.

Ieri a Cardito si deplorò un altro caso sospetto. Sul luogo si recarono il sindaco, i sanitari e gran numero di agenti municipali di P. S. e di finanza, poichè una folla minacciosa tentò di opporsi al trasporto dell'infermo nel locale di isolamento.

IL COLERA

nell'Italia centrale e meridionale

Un caso a Roma

Roma 26 — La sessantenne Adele Bizzarri abitante in via Alessandrini; colta ieri improvvisamente da vomito e diarrea, è morta stamane alle cinque nella sua abitazione, poichè lo stato di inanimazione in cui la malata si trovava non permise il suo trasporto al lazzaretto. L'ufficio di igiene si limitò a fare piantonare la casa nel modo più rigoroso, così da isolare completala malata e chiunque con essa si trovava. Il cadavere venne subito immerso in un bagno di sublimato corrosivo, quindi chiuso in una cassa di zinco e trasportato a Campo Verano. Esaurite le prescritte formalità di constatazione della morte, abbreviando l'ordinario *termine di 24 ore, oggi stesso* il dottor Ugolini ha proceduto all'autopsia del cadavere.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip ARTURO BOSETTI Successore Tip. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein & Vogler**, Via Prefettura, N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

NESTLÉ FARINA LATTEA

La Farina Lattea Nestlé preparata a base di buon latte delle alpi svizzere costituisce il miglior alimento pei bambini: supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

È raccomandata da tutti i medici perchè ci dà l'alimento più sostanzioso e completo la cui preparazione non richiede che un po' d'acqua.

Vendita annua dei prodotti Nestlé 80 milioni di scatole.	Guardarsi dalle imitazioni	Consumo giornaliero di latte delle alpi più di 184000 litri

MAGNETISMO

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile



Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere.

Se invece il consulto si vuole per *corrispondenza* occorre scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel *responso*, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti, consigli, indicazioni e suggerimenti** necessari onde sapersi regolare nelle varie, molteplici ed aspre contingenze della vita.

I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutte le persone d'ogni sesso e di qualsiasi condizione sociale.

Il tutto sarà tenuto colla massima e scrupolosa **segretezza.**

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5** per **Corrispondenza L. 5.15** e dall' **Estero L. 6.**

Scrivere al Prof. D'AMICO - Via Solferino, 15 - Bologna.

La réclame è l'anima del commercio

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia

Rappresentanti pel Veneto: **MALVEZZI e C.i Venezia.**

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

ai CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA il COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. FERRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. - 3 bottiglie L. 11 franche di porto ed è in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

Presso la Tipografia Arturo Bosetti Succ. Tip. Bardusco *si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.*

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

ESIGERE LA FIRMA J. v. Liebig IN INCHIOSTRO AZZURRO

Indispensabile per chi ama la buona tavola e l'economia

Psiche

ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con **Acqua di Nocera-Umbra**

Sorgente Angelica

F. BISLERI & C. - MILANO

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicerie.

Ottima e durevole lavorazione.

Vendita calzature a prezzi popolari

F. Cogolo unico estirpatore dei CALLI. Via Savorgnana

Dietro richiesta si reca in Provincia

Le necrologie

per il 'PAESE,

come per i giornali di Venezia «**Adriatico**» e «**Gazzetta di Venezia**» nonchè per gli altri d'Italia, come «**Corriere della Sera**», «**Secolo**», «**Tribuna**» ecc. ecc. si ricevono **esclusivamente** all'Ufficio di Pubblicità

Haasenstein & Vogler

Via Prefettura, N. 6

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantate definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli **involontarie omissioni,** così frequenti in sì dolorose circostanze.

LICHENOL

CONCORRETE TUTTI al premio di L. 1000

CENNO SUL "LICHENOL,,

Abbandonato l'antico e solito metodo, noi sostituiamo l'olio di merluzzo col Lichene. Il Lichenol è l'Emulsione ideale perchè riunisce in un sol tutto le preziose proprietà medicamentose-ricostituenti dell'olio di merluzzo e del Lichene. Il Lichene contiene allo stato naturale tutti i fosfati indispensabili. Il Lichene rende l'olio di merluzzo digeribilissimo. Il Lichene è rimedio sovrano nelle affezioni polmonari che sovente si accompagnano alla debolezza e all'anemia.

Per la sua formula razionale, il Lichenol è preferito e consigliato da Distinti medici tanto ai bambini che agli adulti perchè medicamento completo.

A chiunque spedirà alla LICHENOL, Società in Brescia, una semplice cartolina postale con risposta dando la più breve e migliore definizione della nostra Emulsione in ordine alle due seguenti domande:

Cos'è il LICHENOL?
Pregi del LICHENOL?

sarà inviata la risposta trasformata in cartella d'iscrizione al premio di L. 1000 (mille). Il Concorso scade il 1° Dicembre 1910.

NB. - La Commissione, inappellabile, aggiudicatrice, è composta dei Sig. D.r G. Lombardi, Notaio - D.r A. Firoldi, Uffic. al Prefettura Prov. di Brescia - D.r F. Zaniboni, Prof. di lettere italiane - R. Liceo di Brescia.

NB. - Il 15 Dicembre 1910 improrogabilmente verrà stampato sul "CORRIERE DELLA SERA,, il nome del vincitore.

Ditta GIOV. BATTAGLIA

LUINO (Lago Maggiore)

Costruttrice dei più moderni e razionali sistemi di **Bacinelle per la filatura dei bozzoli e di Macchine per filatoio.**

Nuovo apparecchio attacca-bave tipo B. F. brev.

Manutenzione nulla - Grande produzione - Miglioramento della greggia - Impiego vantaggioso operaie novizie.

Macchina da scrivere

germanica, ultimo successo, praticità assoluta. Cercasi Serio rappresentante per questa Provincia. — Scrivere 5010. Haasenstein e Vogler — Padova.

Riposo Festivo

Ai signori Negozianti

I cartelli per orario e compenso di turno al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in **vendita** presso la Tipografia **Arturo Bosetti** successore Tip. BARDUSCO.

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

ARTURO BOSETTI

successore Tip. Bardusco

UDINE

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba* in *Castano* e *Nero perfetto.*

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire 3 vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzioni e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 3 presso la Profumeria **A. LONGEGA**

Venezia — S. Salvatore, N. 4825

In UDINE presso l'Amministrazione e il parr. Gervasutti in Mercatovecchio.